

# Il ministero dice No: niente bus per Unite

*Il servizio annunciato da D'Amico sarebbe trasporto privato extraurbano: nessuna deroga da Roma*

Luca Di Giandomenico

TERAMO – Gli autobus griffati UniTe potranno finalmente mettersi in moto, lasciando, dunque, il parcheggio tra i due plessi di Coste Sant'Agostino. Non andranno, però, a servire gli studenti dell'Ateneo ma proseguiranno dritti, direzione Pescara. I due mezzi, infatti, rimpolperanno la flotta del servizio di trasporto pubblico pescarese dopo la definitiva bocciatura arrivata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: non è giunta da Roma, infatti, la tanto agognata deroga, indispensabile per farli circolare come parte di un servizio di trasporto privato. La storia è questa: in sostanza, il servizio elaborato dall'Università si configurerebbe come privato perché rivolto, ovviamente, agli studenti, ed extraurbano proprio perché i bus dell'ateneo sarebbero dovuti arrivare gioco forza anche al campus di Piano d'Accio. Le vetture acquistate dall'università, invece, non possono eseguire tale servizio essendo progettate per il trasporto urbano, tantomeno possono essere utilizzate per servizi di trasporto privati. Da qui la richiesta di una deroga da parte del Ministero che non è arrivata. Di conseguenza, i due mezzi verranno dirottati a Pescara e integrati nella flotta di Tua. Tuttavia, tiene a precisare il Magnifico Rettore **Luciano D'Amico**, conserveranno la livrea griffata UniTe continuando, in qualche modo, a servire l'ateneo teramano sponsorizzandolo nella città adriatica. Si conclude, così, la vicenda dei due autobus ormai da mesi parcheggiati a Coste Sant'Agostino. Non si



Uno degli autobus parcheggiati al Campus. Sotto, il Rettore Luciano D'Amico



## VANNO A PESCARA

Sulla livrea resta comunque il marchio Unite che sarà pubblicizzato nella città adriatica

conclude, invece, assicura D'Amico, il tentativo dell'ateneo di assicurare agli studenti un servizio di trasporto adeguato: in autunno, infatti, l'Università procederà all'acquisto di nuovi mezzi idonei.

## FIRMATO L'ACCORDO

Popolare di Bari  
Nessun esubero  
dopo la fusione  
di Tercas /Caripe



TERAMO - Nessun esubero nella fusione per l'incorporazione di Banca Tercas e Cassa di risparmio di Pescara nel Gruppo Banca Popolare di Bari. E' quanto prevede l'accordo firmato oggi. La trattativa con la Popolare di Popolare Bari, spiegano fonti sindacali, "era iniziata a maggio quando la banca aveva dichiarato 300 esuberanti, in conseguenza della procedura d'incorporazione". "Grazie all'intesa raggiunta oggi dai sindacati, sono stati salvaguardati i posti di lavoro in cambio dell'attivazione di alcune giornate di solidarietà volontaria, ed è stato concordato l'impegno da parte dell'istituto a confermare un centinaio di lavoratori a tempo determinato e gli apprendisti alla naturale scadenza del loro contratto". L'accordo ha previsto, inoltre, l'uscita incentivata di circa una quarantina di lavoratori che matureranno i requisiti pensionistici entro il 2020. I sindacati hanno poi ottenuto, nell'ambito dell'intesa, l'impegno della banca a ridurre del 20% le consulenze e ad avviare le trattative per il rinnovo del contratto integrativo entro l'autunno.